Kaori Ogasawara si laurea nel 1998 in violino presso l'Università delle Belle Arti della Musica di Tokyo con il massimo dei voti, sotto la guida del m° Kazuki Sawa, conseguendo successivamente il Master presso la stessa università. In Tokyo collabora con la NHK Simphony Orchestra.
Nello stesso periodo riceve due premi di rilevanza nazionale: il Premio Ataka e il Premio Stradivarius di Tokyo. Grazie poi ad una prestigiosa borsa di studio attribuitale dalla "Agency for cultural affairs" del governo giapponese, si perfeziona per due anni a Zurigo con il maestro György Pauk.
Trasferitasi a Piacenza vince nel 2006 la prima edizione del Premio intitolato a Gianbattista Guadagnini.
Nel 2008 consegue la laurea italiana con Menzione d'Onore in Violino Solistico.
Nel 2009 è vincitrice del concorso del Teatro alla Scala di Milano ed entra stabilmente nei primi violini dell'orchestra.
In Italia si esibisce regolarmente come solista.

Francesca Perotti ha studiato presso il Conservatorio di musica della città (Borsa di studio "Lions Club" 1988) e successivamente alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e all'Accademia Musicale Chigiana (Diploma di merito,1991).
Vincitrice in Concorsi Solistici e Idonea presso le orchestre sinfoniche ha suonato nei più importanti teatri italiani sotto la direzione di illustri direttori quali Mercurio, Noseda, Lu Ja, Arena, Muti...
Dopo aver conseguito il Diploma in Didattica della musica presso il Conservatorio di musica di Parma affianca all'attività concertistica quella dell'insegnamento presso gli Istituti di Secondo Grado.



INTRODUZIONE MUSICALE ALLE "VEDUTE" DI HOKUSAI

Musiche eseguite da
Kaori Ogasawara *(violino)*
Francesca Perotti *(arpa)*

Introdurre le "Vedute" di Hokusai con il suono delle "Canzoni" giapponesi prese sia dal repertorio tradizionale, sia da quello di più recente elaborazione (ossia dalla fine del 19° secolo alla fine del 20°), ma già patrimonio nazionale del popolo Giapponese, è forse l'abbinamento più naturale. Entrambe le forme espressive proiettano sullo sfondo suggestioni e scenari simili, due arti a confronto che descrivono e incorniciano in modo analogo la natura, la vita, le persone della terra giapponese. Donne e uomini di ogni età in Giappone intonano le loro amate canzoni o ne suonano con strumenti le graziose melodie nelle varie occasioni sociali, alle feste, o per intrattenimento. Le "Song" che sentiamo qui sono eseguite dal violino, accompagnato dall'arpa, che richiama le sonorità del koto o dello shamisen, strumenti giapponesi a corde pizzicate molto usati per accompagnare il canto. I brani presentati mostrano tutti caratteri diversi, si legano a funzioni e occasioni diverse, ma l'amore implicito e profondo per la terra giapponese, lo stupore e l'ammirazione per la natura in costante relazione con la vita dell'uomo sono gli elementi che legano idealmente tra loro le canzoni e ne fanno un solo incantevole repertorio.

Il mare di primavera *
piccoli uccelli giocano vicino alla riva al mare
(Miyaghi Michio, 1894-1956)

Sakura sakura *
i campi, le montagne, la collina, le nuvole leggere, il sole mattutino e il tramonto, tutto si permea del profumo di ciliegio
(tradizionale)

Canzone in riva al mare**
passeggiando sulla riva del mare, ricordi e nostalgia di cose passate, il suono del vento, la forma delle nuvole, le onde che si distendono sulla riva, i colori delle conchiglie. (Narita Tamezo, 1893-1945)

Luna sulle rovine del castello**
di fronte alla natura eterna della luna, il castello in rovina rappresenta l'impermanenza dei fasti e dello splendore umano.
(Taki Rentarou, 1879-1903)

Il ponte di Edo
Si rappresenta un ponte del centro di Tokyo, luogo di partenza e di arrivo al tempo stesso di viaggiatori e commercianti.
(melodia popolare, epoca edo)

Una primula di sera**
Alla sera, aspettando qualcuno che non arriverà
(Tadasuke Ono, 1895-1929)

L'inizio di primavera**
Un uccello pensa al suo canto ma non lo fa, è presto, il ghiaccio comincia a sciogliersi, e qualcosa spunta dalla terra, ma l'aria è ancora fredda: più desidero la primavera e più questa si attarda.
(Nakada Akira, 1886-1931)

Il Bonzo al tempio della montagna
Scherzosa parodia in cui un bonzo di montagna gioca usando il gatto come palla e suona il tamburo con la pancia del procione.
(melodia popolare, epoca edo)

* Japanese Masterpieces, supervisor Michiko Hayashi, arrang. Shimazu Hideo - ed. Yamaha media music corporation

** Japanese songn for violino e piano, supervisor e arrang. Akira Senju e Mariko Senju - ed. Yamaha media music corporation

Venerdì 30 settembre
ore 18.00

Biblioteca Comunale Passerini-Landi, Salone Monumentale

Piacenza, via Carducci, 14